

FUOCO NEMICO



Concentrato soprattutto nel periodo estivo, questo fenomeno può manifestarsi però durante tutto l'anno. Vediamone il possibile impatto sulla fauna selvatica.

L'effetto degli incendi sull'ecosistema in condizioni naturali

L'effetto degli incendi sugli ecosistemi è stato oggetto di molti studi in tutto il mondo. Gli incendi costituiscono un importante fattore selettivo nella dinamica degli ecosistemi e rappresentano un elemento climatico comune in molte regioni del pianeta.

L'ambiente mediterraneo, soggetto ad estati aride con temperature relativamente elevate, è particolarmente soggetto al verificarsi degli incendi, che ne hanno profondamente influenzato l'evoluzione recente. Contrariamente a quanto avviene in altri contesti geografici ed ecologici, nella regione mediterranea gli incendi non possono essere considerati un elemento naturale e fisiologico, ma un fattore di modificazione ambientale innescato, volontariamente o involontariamente, dall'azione dell'uomo, anche se ciò avviene da diverse migliaia di anni.

Le conseguenze per la conservazione a lungo termine degli ambienti naturali in relazione ad incendi che si presentino con frequenze naturali appaiono limitate o addirittura positive, come è anche emerso da numerosi studi realizzati in seguito all'incendio nel Parco Nazionale dello Yellowstone (USA).

Per quanto riguarda l'effetto degli incendi sulla fauna selvatica, in generale non si osserva un calo delle densità nel medio periodo, ed in alcune aree l'azione del fuoco è risultata addirittura positiva. Ciò premesso va però sottolineato che l'attuale situazione italiana è fortemente alterata rispetto alla dinamica degli incendi storicamente nota.

La frequenza degli stessi è infatti notevolmente aumentata e molte aree geografiche del nostro Paese sono state oggetto di ripetuti eventi nel corso degli anni, compromettendo le possibilità di recupero naturale della vegetazione ed alterando quindi in maniera significativa il paesaggio vegetale e le zoocenosi.

Effetto del fuoco sulla fauna selvatica

Il numero di animali che muore per effetto diretto del fuoco è in genere relativamente basso se si considerano i Vertebrati omeotermi (Uccelli e Mammiferi).

Gli individui adulti sono in grado di allontanarsi dalle aree interessate dal fuoco e diversi studi hanno rilevato come la mortalità causata dagli incendi sia di solito limitata. Il fuoco può però rappresentare un importante fattore limitante per il successo riproduttivo della stagione in cui l'evento si verifica. In ambiente mediterraneo gli incendi hanno luogo principalmente nel periodo estivo, che corrisponde alla stagione più secca: tale periodo coincide con quello post-riproduttivo della gran parte delle specie selvatiche, e conseguentemente con la presenza di individui giovani e particolarmente vulnerabili (prole non involata, piccoli ungulati nella fase di allattamento, ecc.). Inoltre, in questa stagione si ha, per alcune specie ornitiche, una percentuale non trascurabile di deposizioni tardive o seconde deposizioni.

Gli effetti degli incendi sulla fauna selvatica nel lungo periodo sono notevoli e complessi: il fuoco modifica, infatti, il microclima dell'area attraverso l'azione del fumo, l'alterazione della quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo conseguente alla distruzione della copertura vegetale, l'innalzamento dell'escursione termica per periodi anche prolungati, l'aumento del vento, la modificazione del tasso medio di umidità.

L'effetto degli incendi di maggiore impatto sulle popolazioni selvatiche nel breve periodo e nel medio periodo è rappresentato dunque dall'alterazione della struttura e della composizione della vegetazione. L'azione del fuoco non sempre compromette la sopravvivenza delle specie arboree e arbustive, che in genere

rigenerano nel corso della successiva stagione vegetativa. D'altro canto, tale azione limita fortemente la disponibilità di risorse trofiche per tutti gli animali che si alimentano di specie erbacee ed arbustive, ed inoltre modifica significativamente la struttura del sottobosco e della vegetazione in generale, privando la fauna selvatica, oltre che di risorse trofiche, anche di un elemento fondamentale di rifugio. In caso di incendi tanto intensi da distruggere gli alberi, la nidificazione di molte specie può risultare compromessa per molti anni.

Conclusioni

Per i motivi su esposti, nell'attuale quadro italiano l'impatto degli incendi sulla fauna selvatica è, nel breve periodo, potenzialmente molto notevole, limitando il successo riproduttivo, aumentando la vulnerabilità alla predazione, diminuendo la disponibilità di risorse trofiche. Ovviamente tali effetti sono rilevanti quando le aree interessate dall'azione del fuoco sono estese, mentre è probabile che incendi che interessano piccole superfici abbiano effetti molto limitati sulla fauna selvatica.

Mario Spagnesi